

RIFIUTI "INGOMBRANTI"

# Sacchetti in comune in riva allo Stretto

*Il Comune di Reggio affida il servizio alla Avr, società sfiorata da indagini di mafia e che ha interessi a Villa  
Dove la famiglia del sindaco La Valle fa affari*

Alessia Candito

**U**n colpo di spugna. Così molti hanno considerato l'ordinanza comunale 86, con cui il 31 ottobre scorso la triade commissariale ha chiuso – almeno per sei mesi – la partita della raccolta rifiuti a Reggio Calabria, affidando direttamente e senza gara il servizio alla Avr spa. Una decisione

che pesa per 10 milioni di euro sulle disastrose casse del Comune, ma soprattutto sembra interrompere quell'auspicato percorso di trasparenza che la triade stessa aveva invocato, andando a bussare persino alla porta del manager Raphael Rossi, chiamato a Reggio per risanare la Leonia infettata dai clan e di fatto costretto alle dimissioni con l'affidamento del servizio alla Avr.

## L'OMBRA DEGLI ALVARO

Un appalto, quello che la triade decide di affidare al colosso romano dei servizi, che desta quanto meno perplessità in città. Solo qualche mese fa, il nome di Avr è infatti comparso nell'ordinanza di custodia cautelare che ha spedito dietro le sbarre nuove e vecchie leve della cosca Alvaro.

Nonostante non venga mosso alcun rilievo penale a funzionari o tecnici della società, la Avr – vincitrice dell'appalto triennale per la manutenzione della rete stradale della Provincia – finisce per subappaltare dei lavori

proprio a quel Domenico Laurendi che gli inquirenti considerano costruttore e faccendiere di riferimento degli Alvaro, indispensabile *trait d'union* fra il boss Cosimo e il mondo imprenditoriale e politico reggino. Stando a quanto si legge nell'ordinanza, grazie all'Avr, Laurendi non solo riesce a entrare nel business della manutenzione delle strade provinciali, ma «riesce a prevalere, in determinate zone, sulle altre ditte – esse stesse facenti parte del Rti più volte citato – con ciò creando malumori tra gli altri imprenditori che si vedono scavalcato nell'assegnazione dei lavori».

E sono le conversazioni intercettate a raccontare come Laurendi, proprio in virtù del suo spessore criminale, possa permettersi di imporsi con arroganza sulle altre ditte impegnate nei lavori sulla fascia tirrenica. O almeno, come abbia potuto farlo fino a quando la Provincia – ha ricordato con una nota il presidente Giuseppe Raffa pochi giorni dopo gli arresti – non ha negato alla Avr «per motivi di opportunità e non di legit-

**QUANDO LA FRANCESE VEOLIA CHIEDE IL CONCORDATO, ECOFAL RISCHIA DI FINIRE SUL LASTRICO. MA NEL MAGGIO 2013 VIENE SALVATA DAL PROVVEDIMENTO CON CUI LA REGIONE AUTORIZZA IL CONFERIMENTO IN DISCARICA SENZA UN TRATTAMENTO PREVENTIVO**







A pagina 22, in basso, il sindaco di Villa San Giovanni, Rocco La Valle. A pagina 24, Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Reggio Calabria

timità» la possibilità di subappaltare i lavori alla ditta di Laurendi, imponendole di rescindere i contratti eventualmente già chiusi. Una vicenda dai risvolti ancora – sembra – tutti da chiarire, ma che non esaurisce l'attività dell'Avr sul versante calabrese dello Stretto.

#### LA RACCOLTA RIFIUTI A VILLA SAN GIOVANNI

Quello del colosso capitolino è infatti un nome noto soprattutto a Villa San Giovanni, dove la società – risultata prima nella gara organizzata allo scopo – da anni si occupa della raccolta rifiuti.

Una gara, gestita dalla Suap, ma – a detta dei più – dall'esito curioso. Inizialmente, dall'esame della documentazione presentata, a totalizzare il punteggio maggiore sarebbe stata la società Radi di Palmi.

Solo in un secondo momento, il 6 agosto 2012, la commissione si sarebbe rideterminata assegnando l'appalto alla Avr, risultata vincitrice con un ribasso dello 0,1% sulla base di gara.

#### MAGNANIMITÀ AMMINISTRATIVA

A partire da quell'estate focca dunque alla società capitolina occuparsi del «servizio integrato di raccolta, trasporto, avvio a recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, nel territorio comunale di Villa San Giovanni (capofila), Calanna, Cardeto, Fiumara, Laganadi, San Roberto, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano d'Aspromonte, Scilla e altri servizi accessori» – si specifica – «con propri automezzi attrezzati e con proprio personale specializzato». Il capitolato è chiaro e l'appalto oneroso.

Il Comune di Villa pretende che la ditta avvii

**UNA PARTE DEL TRASPORTO È AFFIDATA AI CAMION DI ECOFAL E BM SERVICE, DITTE DI PROPRIETÀ DEI FRATELLI E DI ALTRI PARENTI DEL PRIMO CITTADINO**

un programma improntato «all'efficacia, all'efficienza e all'economicità del servizio», valutato anche sulla base di un'attenta verifica mensile della percentuale di raccolta differenziata raggiunta, cui «sarà applicato – si legge – un parametro di tolleranza corrispondente a 3 punti percentuali al fine di applicare la penale di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di offerta di gara». Norme severe, interpretate però con una certa magnanimità e tolleranza dal Comune, che allo stato sembra essersi accontentato solo di un unico striminzito report sulla differenziata che risale all'agosto 2013.

Medesima generosa disattenzione con cui gli amministratori villesi sembrano aver interpretato quei punti del capitolato di gara che imponevano alla ditta vincitrice «una manifestazione pubblica di lancio del servizio di raccolta domiciliare nonché l'allestimento di punti informativi temporanei» e «almeno 2 incontri annuali con la popolazione (...) coinvolgendo adeguatamente i rappresentanti dei comitati di quartiere, centro anziani, associazioni di commercianti, comunità religiose, associazioni culturali, associazioni delle comunità straniere e del volontariato», nonché «un'adeguata campagna informativa sul monitoraggio delle percentuali di recupero raggiunte (...) anche attraverso la realizzazione di manifestazioni specifiche». Di nulla di tutto ciò – almeno per adesso – a Villa si è avuto notizia, ma queste non sono le uniche previsioni del capitolato che sembrano essere rimaste solo su carta.

Allo stesso modo, non troppo fiscale sembra essere stato il Comune di Villa su quei punti che impongono alla ditta vincitrice di «disporre di locali ad uso ufficio ubicati entro i confini territoriali del Comune di Villa San Giovanni (capofila), ovvero in un arco di 20 km», la cui sede deve essere comunicata alla firma del contratto. Stando alle carte, la Avr comunicherà all'amministrazione villese la sede dei propri uffici solo nel novembre successivo e senza mai trasmettere il contratto di locazione.

#### SUBAPPALTI NO. SÌ, FORSE

E lettera morta sembra essere rimasto anche quanto chiaramente previsto dall'articolo 10 del capitolato che recita testualmente «è assolutamente vietato al gestore del servizio cedere direttamente o indirettamente i ser...





...vizi oggetto del presente capitolato, in tutto o in parte, pena la risoluzione del contratto nonché del risarcimento dei danni e delle maggiori spese che eventualmente ne derivassero.

Dovrà dunque aver trovato conforto giuridico in altre norme o opportune autorizzazioni l'Avr se è vero che subito dopo aver ottenuto l'appalto delega parte del trasporto rifiuti – svelano i report della stessa azienda – ai camion della Ecofal e della Bm Service. Due società note a Villa. La Ecofal è infatti di proprietà del fratello del sindaco Rocco La Valle, Egidio, e del cugino Franco.

La compagine societaria che sta dietro la Bm Service è invece più complessa, ma da visura camerale risulta chiaramente che il socio di maggioranza è Franco La Valle, fratello dell'attuale sindaco di Villa e omonimo del cugino, seguito a ruota dal nipote Eugenio La Valle, con una quota di poco inferiore, ma pari a quella del terzo socio Rocco Ligato, mentre residuale è la percentuale ascrivibile all'attuale amministratore Francesco Barreca. Un'azienda chiacchierata la Bm Service e non solo perché proprio dalla giunta La Valle finirà per ricevere – hanno rivelato precise determinazioni – sontuosi pagamenti per il servizio di autospurgo.

Nel 2007, l'azienda è infatti finita nel mirino dei Ros nel corso delle indagini poi sfociate nell'operazione "Reggio Sud".

#### LA BM SERVICE

È infatti in quel contesto che gli investigatori ascoltano e registrano Claudio Ficara, fulcro di un cartello d'impresie dedite al trasporto di rifiuti speciali – ma soprattutto, per gli inquirenti, elemento di spicco dell'omonima cosca di Pellaro, anche se in primo grado assolto dalle accuse – lamentarsi con l'amico Rocco Ligato dei La Valle perché «stanno facendo i dritti, gli "ubbiditi" ed i miserabili». All'epoca, erano tutti soci della Rossato For-

tunato s.r.l. di proprietà di Sandro Rossato e della Edil Primavera di Giuseppe Alampì, ma partecipata anche dal Consorzio Trasportatori Reggini, di cui facevano parte Claudio Ficara (Filtrans), Rocco Ligato (Eurotrans), i La Valle di Villa San Giovanni (Bm Service) ed altri.

Ad appianare i dissapori sarebbe stata una riunione chiarificatrice in un noto ristorante di Cannitello, a cui – annotano gli inquirenti – partecipano Claudio Ficara, Rocco Ligato, Giovanni, Matteo e Giuseppe Alampì ma anche il futuro sindaco Rocco La Valle che, almeno formalmente, nulla dovrebbe avere a che fare la società Bm Service di proprietà del fratello e del nipote. In seguito a quell'incontro, ricostruiscono gli inquirenti, i La Valle avrebbero annunciato in fretta e furia di voler vendere le proprie quote della Bm Service ad un nuovo socio già prontamente individuato. Una circostanza che lascia quanto meno perplessi Ligato e Ficara.

«Mi vogliono inserire ad uno, non lo so... di Lamezia... mi senti? gli ho detto io: "aspetta un minuto, non andare di fretta perché qua... o vendiamo tutti i cazzi oppure per un socio... devo cercare... mi devo mettere a cercarlo io, non me lo devi dare tu», riassume un perplesso Ligato a un più perspicace Ficara che nella mossa dei La Valle sente puzza di bruciato. «Ma loro – dice, registrato dai Ros – pensi... pensi che si voglio togliere da questo bordello o sanno che con la nuova entrata rimangono a piedi?».

**L'AZIENDA DEI LA VALLE, ALL'EPOCA SOCI DI CLAUDIO FICARA, È FINITA NEL MIRINO DEI ROS NEL CORSO DELLE INDAGINI CHE HANNO PORTATO ALL'OPERAZIONE "REGGIO SUD"**

Una domanda destinata a rimanere senza risposta, anche perché dopo qualche tempo i La Valle torneranno sui propri passi mantenendo inalterato l'assetto. Una marcia indietro che stranamente – suggeriscono fonti investigative – arriverà poco dopo l'archiviazione di quelle posizioni che avrebbero potuto causare problemi e imbarazzi ai La Valle.

#### LE COINCIDENZE NELLA STORIA DELLA ECOFAL

Ma fortunate e provvidenziali coincidenze sembrano aver segnato anche la storia della Ecofal, l'altra ditta della galassia La Valle, scelta dall'Avr – dietro espressa autorizzazione del sindaco e degli uffici comunali – come partner per la raccolta dei rifiuti ingombranti nella cittadina dello Stretto. Azienda nota nel settore, nel 2012, quando il colosso francese Veolia ha portato in tribunale i libri contabili della propria controllata Veolia servizi ambientali tecnitalia, chiedendo di accedere al concordato preventivo, Ecofal ha rischiato di finire sul lastrico perché capofila dell'Associazione temporanea di imprese che risultava fra i principali creditori. In base al concordato la Tecnitalia è stata autorizzata dal Tribunale di La Spezia a una riduzione pari al 70% del debito di oltre 6 milioni di euro contratto nei confronti della capofila, che però – al contempo – ha mantenuto intatta l'esposizione nei confronti delle consociate.

Un vicolo cieco che per alcune settimane sembrava aver messo la Ecofal con le spalle al muro, stretta fra le mancate entrate provenienti da Tecnitalia e una pletera di creditori. A salvare l'azienda arriverà, nel maggio 2013, il provvidenziale provvedimento con cui la Regione con la famigerata ordinanza 41 ha autorizzato il conferimento in discarica dei rifiuti senza un trattamento preventivo.

Conferimento che – ordinerà la triade commissariale di una Reggio Calabria in piena emergenza rifiuti – sarà gestito non solo dalla municipalizzata che si occupa della raccolta rifiuti in città e da un'altra ditta locale individuata per tamponare l'emergenza, ma anche dai mezzi e dal personale della Ati capofila EcoFal.

Un incarico che la Ecofal non ha portato a termine a titolo gratuito, così come è difficile – se è vero che ad ogni prestazione corrisponde una obbligazione – che trasporti gratuitamente i rifiuti che a Villa sono raccolti da Avr. Di certo – ed è addirittura il contratto tra Avr e il Comune ad indicarlo e i report a dimostrarlo – una delle piattaforme indicate dal Comune per conferire i rifiuti è – guarda caso – proprio quella della Ecofal. Succederà lo stesso anche a Reggio Calabria?

a.candito@corrierecal.it

© riproduzione vietata